

ELENCO DEGLI AUTORI PRINCIPALI

GRECI E LATINI

PER LA STORIA DEL TARDO IMPERO ROMANO

(180 - 476 D. C.)

A cura di Francesco Lamendola

Riteniamo di fare cosa utile fornendo una tavola completa delle fonti storiche tardo-antiche, necessario strumento di lavoro per la conoscenza e l'approfondimento del periodo che va dalla morte di Marco Aurelio alla deposizione di Romolo Augusto (con l'appendice dei regni di Odoacre, Teodorico e Amalasantha: è la guerra greco-gotica, 535-553, il vero momento di svolta tra antichità e Medioevo). Tre secoli di storia che definiscono il concetto di "basso Impero" o quello (meno carico di pathos emotivo e moralistico) di "tardo Impero": un periodo cruciale di passaggio verso l'economia, la società e la cultura medioevali.

Su questo periodo abbiamo già pubblicato o stiamo per pubblicare le seguenti monografie di F. Lamendola sul sito dell'Associazione Eco-Filosofica:

- 1) *L'imperatore Giuliano (361-363 d. C.);*
- 2) *Arbogaste, Eugenio e la fine del paganesimo (392-394 d. C.);*
- 3) *Stilicone e la crisi dell'Occidente (398-408);*
- 4) *La fine della dinastia di Teodosio in Occidente (454-455);*
- 5) *La fine dell'Impero Romano d'Occidente (456-476 d.C.);*
- 6) *La gelosia di Teodora dietro la fine di Amalasantha?;*

ed altre sono in fase di preparazione.

AGOSTINO, Aurelio, 354-430.

Nato a Thagaste (oggi Souk-Ahras, Algeria). Vescovo di Hippo Regius (Annaba, già Bôna, Algeria). Scrisse 93 opere. Le più importanti dal punto di vista storico sono le *Confessiones*, del 401, in tredici libri, e il *De Civitate Dei*, del 413-426, in ventidue libri.

AMBROGIO, circa 339-397.

Nato ad Augusta Treverorum (Treviri). Vescovo di Mediolanum (Milano). Scrisse molte opere di esegesi biblica, di morale, inni e 91 epistole. Spiccano, nel primo gruppo, i 6 libri dell'*Esamerone* (che rivelano l'influsso di Basilio e di Origene, ma anche di Plotino). Molto importanti, dal punto di vista storico, le due lettere (la XVII e la XVIII) con cui esorta l'imperatore Valentiniano II a respingere la richiesta (avanzata dai senatori pagani per bocca di Simmaco) di restaurare nell'aula della Curia l'altare della Vittoria.

AMMIANO MARCELLINO, circa 330-395.

Nato ad Antiochia, morto a Roma. Pagano. Ufficiale romano sotto Costanzo II e Giuliano in Oriente, combattè contro i Persiani. Si trasferì poi a Roma ove imparò il latino e scrisse in quella lingua, lui greco, una eccellente *Rerum gestarum libri XXXI*, che narra gli avvenimenti dalla morte di Domiziano (anno 96, fine delle biografie di Svetonio e dell'opera di Tacito) a quella di Valente, nella battaglia di Adrianopoli contro i Goti (anno 378). Ci sono pervenuti i libri XIV-XXXI, che sono la fonte principale per il periodo 353-378.

APULEIO, Lucio, circa 125-dopo il 170.

Nato a Madaura (oggi Mdaourouch, Algeria). Studiò a Cartagine e ad Atene: fu a Roma; poi tornò a Cartagine come brillante e ricercato conferenziere. La sua opera letteraria più nota è il romanzo *Le metamorfosi*; ci sono poi giunte 3 opere filosofiche, *de Deo Socratis*, *De dogmate Platonis*, *De mundo* (di dubbia attribuzione le ultime due). Dal punto di vista storico, l'opera più interessante è però l'*Apologia* (nota anche come *Pro se de magia*), la sua autodifesa nel processo che gli tentarono i parenti della vedova Pudentilla, da lui sposata, con l'accusa di averla costretta al matrimonio per impadronirsi della sua ricca dote.

ARIO, circa 260-336.

Nato probabilmente in Libia. Visse ed operò ad Alessandria d'Egitto, fondando l'eresia che prese il suo nome. Ci sono pervenute 3 sue epistole e frammenti di *Thaleia*, formula di fede mista in prosa e in versi.(cfr. il *De Consolatione Philosophiae* di Severino Boezio).

ARNOBIO, morto circa nel 327.

Insegnante di retorica a Sicca Veneria in Numidia. Pagano, si convertì al cristianesimo in tarda età, e scrisse con ardore di neofita (ma, curiosamente, con pochi riferimenti alle sacre Scritture e alla dottrina cristiana) i sette libri *Adversus nationes (Contro i pagani)*, per difendere la sua nuova religione dall'accusa di aver provocato le sciagure che colpivano l'Impero.

ATANASIO, circa 295-373.

Nato probabilmente ad Alessandria d'Egitto. Diacono nel 318, presente nel 325 al Concilio di Nicea, dal 328 vescovo di Alessandria. Sostenitore dell'ortodossia cattolica e della consustanzialità del Padre e del Figlio, combatté strenuamente l'eresia ariana. Tra le sue opere: *Apologia per la sua fuga*, *Apologia contro gli Ariani* (357), *Apologia per l'imperatore Costanzo* (357), *Vita di S. Antonio* (357), *Storia degli Ariani* (358).

AUSONIO, Decimo Magno, circa 310-395.

Nato a Burdigala (Bordeaux). Nel 367 fu chiamato alla corte di Treviri da Valentiniano I come precettore del figlio Graziano, sotto il quale (379) ottenne il consolato. Pagano, tiepidamente convertito al cristianesimo in età avanzata. Tra le sue opere i poemetti *Ephemeris*; *Mosella*, suo capolavoro assoluto, un canzoniere molto lacunoso; *Bissula*, un breve canzoniere dedicato a una schiavetta germanica avuta in dono dall'imperatore dopo una campagna di guerra; *Epigrammi* e *Carmi*.

BASILIO, 329-379.

Nato a Cesarea (Kayseri, Turchia). Vescovo di Cesarea di Cappadocia e dottore della Chiesa. Tra le sue opere *Contro Eunomio* (363-365), *Trattato sullo Spirito Santo* (375), e un epistolario di 336 lettere.

BENEDETTO, circa 480-547.

Nato a Nursia (Norcia), poi abate di Casinum (Monte Cassino). È autore della *Regola* della vita monastica, per l'ordine che da lui prese il nome.

BOEZIO, Anicio Manlio Torquato Severino, circa 480-524.

Nato a Roma da nobilissima famiglia, console nel 510, poi consigliere del re ostrogoto Teodorico, che lo fece imprigionare e uccidere senza processo a Ticinum (Pavia), sotto l'accusa di segrete intese anti-gote con la corte di Costantinopoli. In prigione scrisse il *De Consolatione Philosophiae*, opera mista in versi e in prosa, che esercitò un grandissimo influsso sulla cultura medioevale (compreso Dante Alighieri). Fu inoltre traduttore e commentatore di molti classici della filosofia greca dell'epoca classica. Sotto il suo nome ci sono giunte anche 5 *Opuscula theologica* che hanno dato luogo a molte discussioni circa la loro reale paternità, come pure circa la fede cristiana di Boezio, neppur oggi definitivamente risolte.

CASSIANO, Giovanni, circa 360-435.

Nato nella provincia di Scythia (oggi Dobrugia, in Romania). Fondatore di un monastero a Massilia (Marsiglia). Scrisse delle *Collationes* sulla vita cenobitica.

CASSIODORO, Flavio Magno Aurelio, circa 490-583.

Scrittore cristiano e uomo di grande cultura, fu ministro di Teodorico e di Amalasuunta. Fondatore di un monastero a Vivarium, in Calabria. Scrisse delle *Institutiones* in due libri, specie di enciclopedia sulla teologia e le arti liberali, e una perduta storia dei Goti, compendiata da Jordanes. Le sue *Variae* (raccolta di lettere in 12 libri) sono una miniera per la storia della più tarda antichità e furono il modello retorico per la diplomazia successiva.

CELSO, II secolo.

Filosofo greco di cui quasi nulla sappiamo. Fra il 178 e il 180 compose un'opera che attaccava il cristianesimo nel modo più diretto: il *Discorso vero*. Il libro è andato perduto, ma ne possediamo parecchi stralci contenuti in un'opera polemica, *Contra Celsum*, che Origene scrisse per confutarlo. Non va confuso con lo scrittore latino

Aulo Cornelio Celso, vissuto al tempo dell'imperatore Tiberio, e autore di un'opera enciclopedica, *Artes*.

CLAUDIANO, Claudio, morto nel 404 o 408.

Nato probabilmente ad Alessandria d'Egitto, greco di lingua, venne a Roma e vi imparò il latino, scrivendo in questa lingua, come Ammiano Marcellino, le sue opere. Fu poeta ufficiale alla corte di Onorio e protetto del generale Stilicone. Tra le sue molte opere ricordiamo: *De Tertio Consulatu Honorii Augusti*, *Epithalamium de nuptiis Honorii et Mariae*, *De Consulatu Stilichonis*, *De Bello Gildonico*, *De Bello Gothico*, tutte politiche e d'occasione; e il *De Raptu Prosperpinae*, suo capolavoro, e la *Gigantomachia*. Pagano, Claudiano fu felice imitatore della poesia di Virgilio e di Ovidio.

COMMODIANO (III, IV o V sec.).

Nato in Gallia, Palestina o Africa. Poeta latino cristiano, autore delle *Instructiones* e del *Carmen Apologeticum*.

De Rebus Bellicis.

Trattato di autore ignoto, indirizzato probabilmente agli imperatori Valentiniano I e Valente. Illustra progetti di riforma amministrativa e militare ed è di grande interesse per la conoscenza dei problemi del tempo.

ENNODIO, Magno Felice, 472-521.

Nato ad Arelate (Arles), dal 511 fu vescovo di Ticinum (Pavia). Scrisse una biografia di Epifanio, suo predecessore; un panegirico di Teodorico; epistole; poemetti; vite di santi e un'apologia di papa Simmaco.

EPIFANIO, circa 315-403.

Nato a Bezanduca presso Eleutheropolis (oggi Beit Jibrin, Israele). Vescovo di Salamina nell'isola di Cipro. Scrisse un *Panarion* in lingua greca contro ben ottanta eresie.

ERODIANO, III secolo.

Fiorito al tempo dei Severi, scrisse una *Storia* in lingua greca degli imperatori da Commodo a Gordiano III, della quale non rimangono che alcuni estratti di notevole valore storico.

EUGIPPIO, V-VI secolo.

Scrisse una *Vita Severini*, intessuta di miracoli, e tuttavia utile per la storia del Norico dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Compilò anche degli *excerpta* delle opere di Agostino.

EUNAPIO, circa 345-dopo il 414.

Nato a Sardi in Asia Minore. Filosofo pagano, scrisse una serie di *Vite dei sofisti* e una continuazione della storia di Deuxippo, storico ateniese del III secolo. Sono pervenuti fino a noi parecchi frammenti.

EURICO, re dei Visigoti, 466-484.

Sotto il suo nome fu pubblicato il *Codex Euricianus*, del quale sono rimasti importanti frammenti di notevole interesse.

EUSEBIO, circa 260-339 o 340.

Nativo probabilmente di Cesarea di Palestina. Divenuto vescovo di Cesarea nel 313, svolse opera di erudito, storico, cronista. Scrisse un'ampia *Storia ecclesiastica* in 10 libri e una *Vita Constantini*, nelle quali presenta un ritratto estremamente favorevole dell'imperatore che spianò la strada all'affermazione politica del cristianesimo, e al quale sopravvisse di poco.

FILOSTRATO.

Nome di quattro sofisti di Lemno, vissuti fra il II e il III secolo. Dal punto di vista della storia della cultura, il più importante è il secondo, Flavio Filostrato, nato intorno al 170 e figlio del primo. Le *Vite dei sofisti* e, soprattutto, la *Vita di Apollonio di Tiana* (contrapposta, polemicamente, a quella di Gesù Cristo, di cui tuttavia risente l'influsso) sono di particolare importanza.

FRIGERIDO, Renato Profuturo, V secolo.

Di origine germanica, fu attivo alla corte di Valentiniano III. Tra le sue opere in prosa vi sono una descrizione della presa di Roma da parte dei Visigoti di Alarico nel 410, e un panegirico di Ezio. I testi originali sono andati perduti, possediamo soltanto alcuni estratti conservatici da Gregoriodi Tours

GEROLAMO, circa 340/350- circa 420.

Nato a Stridone in Dalmazia, dal 385 si ritirò a Betlemme e visse colà appartato sino alla morte. Padre della chiesa latina, santo, svolse una fecondissima attività di scrittore. Tra le sue opere più famose la *Vulgata*, traduzione dall'ebraico dell'Antico Testamento, adottata ufficialmente dalla Chiesa; l' *Adversusu Pelagianos*; dei *Commentarii* di esegesi biblica; un *Epistolario* di 117 lettere e un prezioso *De viris illustribus*.

GIAMBLICO, circa 245- circa 325.

Filosofo greco nato a Calcide, in Siria. Dopo aver studiato ad Alessandria d'Egitto ed aver conosciuto Porfirio, tornò in patria per fondare una scuola neoplatonica che acquistò enorme prestigio. Cercò di reagire alla crescente preponderanza culturale del cristianesimo atualizzando le filosofie di Pitagora e di Platone e sforzandosi di fornire una base teorica del politeismo. Tra le sue opere maggiori ricordiamo la *Teologia caldaica*, la *Teologia platonica* e il *Trattato sugli dèi* (perdute), la *Silloge delle dottrine pitagoriche*, in 10 volumi (di cui 6 perduti), i *Misteri d'Egitto* e le *Lettere* indirizzate ai discepoli.

GIOVANNI CRISOSTOMO (= Bocca d'oro), circa 345-407.

Nato ad Antiochia. Padre della Chiesa di lingua greca; santo. Vescovo di Costantinopoli, subì per due volte l'esilio per essere entrato in contrasto con l'imperatrice Eudocia, moglie di Arcadio. Scrisse numerose opere, fra le quali il dialogo *Sul sacerdozio*, in sei libri; sermoni; delle celebri *Omelie per le statue*, che salvarono la ribelle Antiochia dalle rappresaglie dell'imperatore Teodosio nel 387; e più di 200 lettere.

GIUSTINIANO, 527-565.

Imperatore romano d'Oriente. Sotto il suo nome venne pubblicato il celebre *Codex*, raccolta sistematica di costituzioni imperiali romane, a partire da Adriano, in

12 libri, pervenuto nella seconda edizione, del 534; il *Digesto* o *Pandette*, pubblicato nel 533, entrambi sotto la guida di Triboniano, che fanno parte del *Corpus Iuris Civilis*, insieme alle *Institutiones* e alle *Novellae*.

GIULIANO, Flavio Claudio, 332-363.

Imperatore romano. Educato in ambiente cristiano, poi tornato al paganesimo del quale cercò di ripristinare i culti, fu perciò soprannominato l'Apostata. Si occupò anche di letteratura greca e di filosofia neoplatonica. Tra le sue opere: il *Convivio* (satira dell'imperatore Costantino), il *Misopogon* (autodifesa contro la folla cristiana di Antiochia), i *Cesari* e i *Saturnali*, otto orazioni e circa ottanta lettere.

GIULIO AFRICANO, Sesto, III secolo.

Pensatore e scrittore cristiano, tra le sue opere: una lettera a Origene, le *Cronografie* in cinque libri, e i *Cesti*, opera miscellanea in ventiquattro libri.

GREGORIO NAZIANZENO, circa 329-circa 390.

Figlio del vescovo di Nazianzo in Cappadocia, vescovo ortodosso di Costantinopoli nel 381, in opposizione al vescovo ariano Demofilo. Scrisse molte opere, tra le quali un panegirico in onore di san Cipriano martire, un'invettiva contro l'imperatore Giuliano, 5 *Discorsi teologici* pronunciati a Costantinopoli nel 380 circa, e un epistolario di ben 245 lettere.

Historia Augusta

Titolo dato dal filologo svizzero Isacco Casaubon (XVI-XVII sec.) a una serie di biografie di imperatori romani da Adriano a Numeriano (8 anni 117-284). Opera di incerta datazione (gli studiosi oscillano dalla fine del III fino al VI secolo dopo Cristo) e di incerta attribuzione (sei gli autori tradizionali: Elio Sparziano, Giulio Capitolino, Volcacio Gallicano, Elio Lampridio, Trebellio Pollione e Flavio Vopisco) ma alcuni studiosi sospettano un unico autore molto più tardo. Nonostante siano a tratti di scarso valore sul piano critico, queste biografie sono una miniera di notizie e una delle fonti principali per la storia dell'Impero nel III secolo.

IRENEO, circa 130-circa 200.

Scrittore cristiano di lingua greca e teologo. Nativo dell'Asia Minore, fu vescovo di Lugdunum (Lione). È il primo autore cristiano a distinguere un Nuovo Testamento rispetto all'Antico. Opere principali: *Smascheramento e confutazione della falsa gnosi* (più conosciuta col titolo latino *Adversus haereses*); *Dimostrazione della predicazione apostolica*.

JORDANES, VI secolo.

Storico di origine gota e di lingua latina, scrisse due opere: una *Getica*, riassunto della grande opera sui Goti di Cassiodoro non pervenutaci, e una *Romana*. È la fonte principale per la storia di questo popolo, specie per il periodo delle origini, benché alquanto fantasiosa.

LATTANZIO, Lucio Celio Firmiano, circa 240-320.

Nato in Africa, professore di latino a Nicomedia sotto Diocleziano, poi chiamato da Costantino quale precettore del figlio Crispo in Gallia. Scrittore di grande efficacia ed eleganza, tanto che fu detto "il Cicerone cristiano", scrisse tra l'altro sette libri delle *Divinae Institutiones*, poi una *Epitome* delle stesse, e un'operetta storica intitolata *De mortibus persecutorum*, intesa a dimostrare la fine miseranda di tutti gli imperatori che levarono la mano contro i cristiani. Benché molto tendenziosa, essa contiene una ricca messe di notizie sull'età della tetrarchia, fino all'editto di Milano del 313 d. C.

LIBANIO, 314-393.

Nato ad Antiochia, maestro di retorica, pagano, amico dell'imperatore Giuliano e poi anche di Teodosio il Grande. Tra le sue molte opere: l'orazione *Per la difesa dei templi*, l'elogio funebre per Giuliano, 51 declamazioni scolastiche e addirittura 1.607 epistole di grandissimo valore storico. Fu una delle figure di maggiore spicco nel mondo della cultura greca del IV secolo.

LEONE I, V secolo.

Papa dal 440 al 461. Nato forse in Toscana. Ha lasciato 432 epistole e 96 sermoni, di grandissimo interesse per ricostruire le condizioni spirituali e materiali della seconda metà del V secolo in Occidente.

LUCIANO DI SAMOSATA, circa 120-dopo il 180.

Forse di stirpe aramaica, fu avvocato ad Antiochia e poi conferenziere itinerante in Grecia, Italia, Gallia. Fra il 165 e il 185 circa soggiornò ad Atene, dove studiò filosofia e scrisse, recitandole in pubblico, le sue opere più note; negli ultimi anni svolse l'incarico di funzionario imperiale in Egitto. Tra le oltre 80 opere in prosa pervenuteci, per lo più dialoghi e saggi (di cui 10 sicuramente apocrife), spiccano i 26 *Dialoghi degli dèi* e i 15 *Dialoghi marini*.i 30 *Dialoghi dei morti* e i 15 *Dialoghi delle cortigiane*, caratterizzati da uno scetticismo beffardo e demolitore.

MACROBIO, Ambrosio Teodosio, IV-V secolo.

Di origine greca o africana, fu proconsole d'Africa nel 410. Pagano, si dedicò all'erudizione e alla critica letteraria. Scrisse i *Commentarii in somnium Scipionis*, in due libri (commento neoplatonico al VI libro del *De Republica* di Cicerone), e i celebri *Saturnalia* (dialogo in sette libri di argomento enciclopedico e dedicato, per la parte letteraria, principalmente alla critica virgiliana), che mitizzando la figura di Virgilio, ne preannuncia il culto medioevale.

MATERNO, Giulio Firmico, secolo IV.

Poco sappiamo di lui, se non che fu di origine siciliana. Pagano, verso il 336 scrisse un'ampia opera di astrologia, i *Matheseos libri VIII*. Convertitosi al cristianesimo, fra il 346 e il 350, si rivolse agli imperatori Costanzo e Costante con un discorso apologetico, il *De errore profanarum religionum*, dal tono aggressivo e intollerante. Di particolare interesse le notizie che dà sui culti misterici.

MARCELLINO, VI secolo.

Nativo dell'Illirico (Dalmazia). Sacerdote cristiano, scrisse una *Cronaca* che arriva fino all'anno 534.

MARCO AURELIO Antonino, 121-180.

Imperatore romano dal 161 al 180, nacque a Roma e morì a Vindobona (Vienna) durante le campagne militari contro i Quadi e i Marcomanni. Nel corso di esse, durante i ritagli di tempo, compose in lingua greca i 12 libri di meditazioni *Colloqui con sé stesso* (più noti col titolo di *Ricordi*), ispirati alla filosofia stoica, alla quale aveva aderito intorno al 145.

MARZIANO CAPELLA, fine del IV-inizio del V secolo.

Di origine nord-africana, pagano, scrisse un vasto trattato didattico-enciclopedico indirizzato al figlio, *De nuptiis Mercurii et Philologiae*, misto di prosa e versi. L'opera, caratterizzata da un arditissimo (e sovente astruso) impianto allegorico, ebbe una grandissima influenza lungo tutto il Medioevo.

MASSIMIANO, circa metà del VI secolo.

Misterioso poeta della tarda latinità, forse contemporaneo di Boezio (dunque all'epoca del regno ostrogoto), del quale ci rimangono sei *Elegiae* dall'intonazione sensuale e al tempo stesso pervasa di struggente malinconia e di un senso drammatico dello scorrere del tempo.

MASSIMO DI TIRO, circa 125-circa 185.

Sofista greco, autore di 41 *Conferenze* (ossia declamazioni) pronunciate a Roma durante il principato di Commodo e giunte integralmente fino a noi.

MEROBAUDE, Flavio, IV.V secolo.

Originario della Betica (Spagna), fu retore e poeta a Ravenna, presso la corte di Valentiniano III (425-55). Svolsse, al fianco del *patricius* Ezio, quel ruolo ch'era stato di Claudiano (di cui fu imitatore) accanto al generale Stilicone; e, come lui, ottenne una statua nel Foro di Traiano. Possediamo resti frammentari dei suoi *Carmina* e alcuni panegirici in onore di Ezio, che ci consentono di collocarlo nella zona di transizione fra poesia pagana e poesia cristiana.

MINUCIO FELICE, Marco, II-III secolo.

Di origini africane, esercitò l'avvocatura a Cirta. Sua unica opera è il dialogo *Octavius*, una pacata apologia della religione cristiana che si discosta dai toni veementi della polemica anti-pagana di altri autori cristiani.

NEMESIANO, Marco Aurelio Olimpio, III secolo.

Poeta latino, fiorito al tempo dell'imperatore Caro (283-284), scrisse quattro ecloghe e due poemi di argomento venatorio, *Cynegetica* e *De Aucupio*. Nei suoi versi freschi e piacevoli riecheggia la tradizione bucolica virgiliana.

Notitia Dignitatum, IV- V secolo.

Prezioso documento ufficiale del tardo Impero. Vi sono illustrate, in due distinte sezioni per l'Impero Romano d'Oriente e per quello d'Occidente, le cariche ricoperte dai diversi funzionari civili e militari. È una fonte essenziale per la storia romana del V secolo.

OLIMPIODORO DI TEBE, IV-V secolo.

Egiziano, nato a Tebe (Luxor) in Egitto, uno dei maggiori storici del V secolo. Pagano, fu ambasciatore presso gli Unni nel 412, poi ad Atene nel 415. Scrisse in lingua greca una eccellente *Storia romana* che va dal 407 al 425, in ventidue libri, dedicata all'imperatore d'Oriente Teodosio il Giovane. Ne rimangono solo, purtroppo, alcuni frammenti e un riassunto dell'erudito bizantino Fozio (IX secolo). Essa fu composta anche sulla base di esperienze dirette dell'autore e conteneva notizie interessanti sulla vita delle classi dominanti e sulle credenze religiose dei popoli "barbari".

ORIENZIO, V secolo.

Nativo dell'Aquitania, fu vescovo di Auscii (Auch), in Gallia. Di grande interesse per la conoscenza delle condizioni morali e materiali del paese nel V secolo è il suo poema in due libri *Commonitorium*, in distici elegiaci.

ORIGENE, circa 185-circa 253.

Nato ad Alessandria d'Egitto, figlio di padre cristiano caduto durante le persecuzioni, morì a sua volta, a Tiro, in seguito alle torture subite durante la persecuzione di Decio. Caduto in disgrazia presso il vescovo Demeterio, che in un primo tempo lo aveva favorito, si trasferì a Cesarea di Palestina e vi fondò una scuola per catecumeni. Fu uno dei massimi scrittori cristiani di lingua greca. Del suo immenso *corpus* (qualcosa come 600 opere, che gli fruttarono il soprannome di "Adamantino", ossia "fatto d'acciaio"), sono rimaste quasi solo alcune traduzioni in lingua latina. Tra le sue opere ricordiamo: le *Omelie*, edificanti e divulgative; i *Commentari* di esegesi biblica; il trattato *Contro Celso* (un filosofo platonico del II secolo, nemico dei Cristiani); i *Principi* (manuale dommatico); il *Trattato sulla preghiera* e l'*Esortazione al martirio*.

OPTATO, seconda metà del IV secolo.

Nato nell'Africa settentrionale, fu vescovo di Milevis. Scrisse un'opera polemica contro il donatista Parmeniano.

OPTAZIANO, Porfirio Publilio, IV secolo.

Poeta latino, scrisse brevi poemi e un panegirico dell'imperatore Costantino. Il motivo principale della sua fama consiste nelle artificiose e sorprendenti stranezze tecniche dei suoi versi, disposti in modo da formare figure allegoriche di vario tipo. È un buon esempio della sconcertante fioritura barocca delle arti e delle lettere in età costantiniana.

OROSIO, Palo, IV-V secolo.

Storico latino cristiano, nato probabilmente a Bracara Augusta (oggi Braga in Portogallo). Scrisse su incarico di sant'Agostino le *Historiarum adversus paganos libri septem*, dopo il sacco di Roma del 410, per confutare le accuse anticristiane dei pagani e per dimostrare che anche in passato l'Impero aveva conosciuto gravi e continue disgrazie di vario genere. L'opera, che ebbe grande fortuna, doveva essere il complemento storico del *De Civitate Dei* di Agostino. Narra le vicende o piuttosto le sventure del genere umano da Adamo fino all'anno 417 d. C., regnante l'imperatore Onorio.

PAOLO DIACONO, Paolo Varnefrido detto, circa 720-799.

Storico longobardo, nato a Cividale del Friuli ed educato alla corte di Ticinum (Pavia). Maestro di grammatica alla corte di Carlo Magno, morì nel convento di Montecassino. Scrisse due opere storiche maggiori, la *Historia Langobardorum* (dalle origini mitiche al re Liutprando), che è ancor oggi la nostra fonte principale per la storia di quel popolo e delle sue tradizioni, e una *Historia romana*. Come il goto Jordanes, benchè cristiano e profondamente romanizzato, nelle sue pagine traspare un evidente orgoglio nazionalistico.

PAOLINO DI PELLA, circa 376-circa 460.

Scrisse un poemetto autobiografico, *Eucharisticos*, di ringraziamento a Dio.

PAOLINO DI NOLA, circa 353-431.

Nato a Burdigala (Bordeaux), divenne vescovo di Nola in Campania (ove gli venne attribuita l'invenzione delle campane di bronzo). Scrisse 35 carmi e 52 epistole.

PAOLO SILENZIARIO, VI secolo.

Poeta greco, visse alla corte di Giustiniano ove ebbe la carica di *silentarius* (maggiordomo). Scrisse numerosi epigrammi di soggetto erotico (ne restano 73 nell'*Antologia Palatina*) e un poemetto (del 563) intitolato *Descrizione della grande chiesa*, nel quale illustra elegantemente l'architettura della chiesa di S. Sofia a Costantinopoli.

PELAGIO, circa 360-circa 430.

Nato in Britannia o in Hibernia (Irlanda), monaco, venne a Roma verso il 400 e vi scrisse un commento a 13 epistole di San Paolo. All'epoca del sacco di Roma fuggì in Sicilia, in Africa e infine si recò in Palestina. Da lui ebbe origine l'eresia omonima, accanitamente combattuta da sant' Agostino.

Pervigilium Veneris (La veglia di Venere).

Carme latino anonimo e di incerta datazione, probabilmente del III secolo d. C. (Nemesiano è tra i possibili autori). Costituito da 93 tetrametri trocaici catalettici distribuiti in strofe di diversa ampiezza, è una delle più belle opere poetiche della tarda letteratura latina.

PLOTINO, 205-270.

Nacque in Egitto, forse a Licopoli; è la figura di maggior spicco della trada filosofia greca. Entrato nella scuola di Ammonio Sacca ad Alessandria, vi rimase dal dal 233 al 244 circa, indi seguì l'imperatore Gordiano III nella sua campagna contro i Persiani, sperando di poter meglio conoscere le filosofie orientali. Rientrato ad Antiochia, si trasferì a Roma ove fondò una sua scuola che acquistò grande prestigio, tanto che l'imperatore Gallieno fu sul punto di assecondare il suo progetto di fondare, in Campania, Platonopoli o la città ideale dei filosofi. Dapprima non scrisse nulla, per fedeltà al giuramento fatto ad Ammonio; poi, su insistenza dei discepoli, compose vari trattati che Porfirio pubblicò col nome di *Enneadi*, monumento imperituro del tardo neoplatonismo.

PORFIRIO, 233/234-305.

Filosofo greco, allievo di Origene a Cesarea e del neoplatonico Cassio Longino ad Atene, nel 263 entrò nella scuola di Plotino a Roma e, dal 270, gli succedette nella guida di essa. Scrisse, fra l'altro, una *Vita di Plotino*; una *Vita di Pitagora*; 15 libri

Contro i Cristiani; l'Isagoge o Introduzione alle categorie di Aristotele; Delle filosofia desunta dagli oracoli; Introduzione all'astrologia; Lettera al sacerdote Anebo; Cronografia; Sul ritorno dell'anima.

PRISCO DI PANION, V secolo.

Nato a Panion-Theodosiopolis (odierna Turchia europea). Fu ambasciatore della corte romana d'Oriente presso Attila nel 449. La sua storia bizantina, che pare andasse dal 433 al 472, è andata perduta. Ne rimangono alcuni *excerpta*, tra i quali, interessantissimo, quello che descrive la missione dell'autore presso il re degli Unni.

PROCLO, 410/412-485.

Nato a Costantinopoli, studiò ad Alessandria e poi si trasferì ad Atene, ove morì. Fu uno dei maggiori filosofi neoplatonici, cui si deve la formulazione scolastica della dottrina di Platone e Plotino e, al tempo stesso, una imponente rielaborazione di tutta la filosofia, la scienza e il sapere religioso della civiltà classica. Tra le sue opere il commento ai *Dialoghi* di Platone, *l'Istituzione teologica*, la *Teologia platonica*. Hegel vide nel sistema speculativo di Proclo una anticipazione del suo panlogismo.

PROCOPIO DI CESAREA, circa 500-dopo il 565.

Nato a Cesarea Marittima in Palestina, fu prefetto di Costantinopoli nel 562. Consigliere e segretario di Belisario, che accompagnò nelle sue guerre gotiche in Italia, fu un eccezionale osservatore delle vicende e dei retroscena politici e privati del regno di Giustiniano e di Teodora. Scrisse in lingua greca una *Storia delle guerre di Giustiniano (persiana, vandalica e gotica)*, che è una fonte straordinariamente preziosa per quelle vicende; un trattato *Degli edifici*; e una sconcertante *Storia segreta*, violentemente avversa ai due sovrani. Cercò di imitare Tucidide e i classici.

PRUDENZIO, AURELIO CLEMENTE, 348-dopo il 405.

Nato probabilmente a Caesaraugusta (Saragozza) in Spagna. Alto funzionario imperiale, si ritirò poi a vita privata per dedicarsi maggiormente alla pratica cristiana. Tra le sue opere: *Cathemerinon* (12 inni per le ore della giornata), *Peristephanon* (14 inni in onore di martiri spagnoli e romani), la *Battaglia per l'anima* (allegoria in esametri), il trattato *Contro Simmaco*, in due libri, e due poemi didascalici, *Apoteosi* e *Origine del peccato*.

PROSPERO TIRONE, circa 390-circa 455.

Scrittore latino cristiano, difensore della teoria della grazia di Agostino. Fu autore di numerose opere, tra le quali *Contra collatorem*, *Pro Augustino responsiones*, *Chronicon* e *Liber sententiarum*.

RUTILIO NAMAZIANO, Claudio, V secolo.

Poeta latino di origine gallica, probabilmente di Tolosa. Figlio di un alto funzionario imperiale, nel 414 fu *praefectus Urbi* e qualche anno dopo scrisse il poema *De Reditu suo (Il ritorno)*, in due libri, descrizione del viaggio di ritorno da Roma verso le sue terre della Gallia devastate dai Visigoti. Ci sono pervenuti tutto il primo libro e i primi 68 versi del secondo. L'opera rivela Namaziano come uno dei massimi poeti della tarda romanità e costituisce un'utile fonte per le condizioni di vita nell'Impero d'Occidente all'inizio del V secolo. Pagano, l'autore non risparmia invettive contro monaci e Giudei.

SALVIANO, circa 400-circa 480.

Di origine gallica, fu presbitero a Massilia (Marsiglia). Uomo di straordinaria semplicità e carità cristiana, scrisse due trattati, *De Gubernatione Dei*, del 440, e *Ad ecclesiam libri 4* (o *Adversus avaritiam*), oltre a 9 epistole. La prima di queste opere è una vivida descrizione delle terribili condizioni in cui versava la società gallica del tempo, straziata dalla miseria, dalle invasioni e dalle lotte intestine e sociali.

SIDONIO APOLLINARE, Gaio Sollio, circa 430-circa 487.

Nato a Lugdunum (Lione) da famiglia aristocratica, prefetto di Roma, favorito e poeta di corte di tre imperatori d'Occidente (Avito, Maioriano, Antemio) dal 469 fu vescovo della Civitas Arvernorum (Clermont-Ferrand) nell'Alvernia. Incitò gli abitanti alla resistenza contro i Visigoti. Scrisse dei panegirici per i citati imperatori, alcuni poemi giovanili e ben nove libri di epistole, il cui stile è modellato su quello di Plinio il Giovane, e che rappresentano un utilissimo documento sulle condizioni di vita del tempo in Gallia.

SIMMACO, Quinto Aurelio, circa 340-circa 402.

Nobile romano di antica famiglia, amico di Ausonio, console nel 391, difensore del paganesimo (celebre la disputa con sant'Ambrogio per l'altare della Vittoria).

Lasciò 10 libri di epistole, panegirici di Valentiniano I e di Graziano, 5 orazioni e 49 *relationes* ufficiali, scritte in qualità di *praefectus Urbi*.

SINESIO, circa 370-413.

Nativo di Cirene. Fu filosofo e scrittore cristiano d'ispirazione neoplatonica. Era stato discepolo d'Ipazia ad Alessandria d'Egitto. Si occupò molto dell'arte della divinazione. Tra le sue opere, 9 inni, alcune orazioni retoriche e 156 lettere.

SULPICIO SEVERO, circa 360-circa 420.

Nato in Aquitania da nobile famiglia, si convertì al cristianesimo verso il 389. Scrisse una *Cronaca universale in due libri* (dalla creazione del mondo al 400 d. C.), d'ispirazione tacitiana, e alcune opere su San Martino di Tours, tra le quali la celebre *Vita Martini*, molto letta nel Medioevo.

TEODOSIO II, 408-450.

Imperatore romano d'Oriente. Sotto il suo nome si pubblicò nel 438 una importante raccolta di leggi (*Codex Theodosianus*), monumento della giurisprudenza tardo-romana.

TERTULLIANO, circa 160-circa 220/230.

Scrittore latino cristiano, nato a Cartagine. Molto dotato di cultura filosofica e giuridica, fu il personaggio più in vista della Chiesa africana del suo tempo. Di tendenza rigorista, aderì definitivamente verso il 213 alla setta dei montanisti. Tra le sue molte opere, ricordiamo il celeberrimo *Apologeticum*, e poi *Ad nationes*, *Liber de spectaculis*, *Adversus Iudaeos*, *Adversus Marcionem*, *De anima* e *De idolatria*.

TEMISTIO, circa 317-388.

Nato in Paflagonia (Asia Minore). Filosofo e retore greco, pagano, famoso commentatore di Aristotele. Di lui possediamo anche 34 orazioni, indirizzate soprattutto a imperatori e interessanti per le notizie sulla storia del IV secolo che forniscono.

TEODORETO DI CIRO, circa 393-466.

Scrittore cristiano di lingua greca, fu vescovo di Cyrrhum (oggi Kurus), in Siria. Scrisse molte opere esegetiche, teologiche e apologetiche, e soprattutto una *Storia ecclesiastica*, dal 323 al 428, che era la continuazione di quella di Eusebio di Cesarea.

TEODORO DI MOPSUESTIA, circa 350-428.

Scrittore cristiano di lingua greca, tipico rappresentante della scuola di Antiochia. Scrisse una quantità di opere di esegesi biblica, tra le quali *Commento sui profeti minori*, *Commento sul Vangelo di San Giovanni*, *Commento sulle 10 epistole minori di San Paolo*.

VITTORE, Sesto Aurelio, IV secolo.

Di origine nord-africana, governatore della Pannonia nel 361 e prefetto di Roma nel 389. Scrisse una storia, *I Cesari*, da Augusto a Costanzo, di gusto aneddótico e modellata su quella di Svetonio. Si tratta di un compendio dal valore storico assai modesto.

VITTORE DI VITA, V secolo.

Scrittore cristiano, vescovo di Vita. Scrisse una *Historia persecutionis africanae provinciae* di notevole interesse documentario.

VITTORINO, Gaio Mario, IV secolo.

Di origini africane, insegnò retorica a Roma sotto il regno di Costanzo II. Negli ultimi anni scrisse delle opere polemiche contro l'eresia ariana. Ebbe grandissima fama come grammatico e filosofo neoplatonico, poi si convertì al cristianesimo e compose commenti alle lettere di san Paolo e trattati contro gli ariani e i manichei. Tra le sue opere più note, la *Ars grammatica* (conservata solo in parte) e un commento al *De inventione* di Cicerone.

ZOSIMO, seconda metà del v secolo.

Scrittore pagano di incerta identificazione (forse il sofista di Ascalona, o quello di Gaza). Scrisse in lingua greca una *Storia nuova* dell'Impero Romano da Augusto fino al 410, che si arresta all'inizio del libro VI alla vigilia del sacco di Roma (ciò che fa sospettare una interruzione o una perdita). I primi due capitoli (ove è una lacuna sul

regno di Diocleziano) sono molto riassuntivi; molto più particolareggiati gli altri. Zosimo non ha un vero senso storico e le sue notizie sono spesso imprecise o errate; sembra abbia scritto in fretta e spesso citando a memoria, senza vera arte narrativa. Pur con tali difetti, la *Storia nuova* è una fonte insostituibile per il periodo 378-410, ossia come continuazione delle *Storie* di Ammiano Marcellino. Tutta l'opera è percorsa da un violento sdegno contro la religione cristiana, accusata della decadenza e rovina dell'Impero Romano.

AUTORI MINORI:

AURELIO RAVENNATE, *Liber Pontificalis Ecclesiae Ravennatis*;

AMBROSIASTER, *Commentarium in Epistulae Pauli*;

ANONIMO, *Historia Brittonum*;

ANONIMO VALESIANO, *Theodoriana*;

AVITO, *Epistula ad Pachomium*;

CELESTINO II, *Epistula ad Theodosium*;

CIPRIANO, *Ad Demetrianum*;

EUTROPIO, *Breviarium ab Urbe condita*;

FILOSTORGIO, *Historia Ecclesiastica*;

FREDEGARIO, *Chronica*;

GILDAS, *De Conquestu et Escidio Britanniae*;

GREGORIO DI TOURS, *Historia Francorum*;

GREGORIO MAGNO, *Epistulae, Moralia in Job*;

IDAZIO DI MERIDA, *Chronicon*;

ISIDORO DI SIVIGLIA, *Historia Gothorum*;

LIBERATO, *Breviarium causae Nestorianorum et Eutychianorum*;

MASSIMINO, *Opus Imperfectum in Matthaem*;

MALCO DI FILADELFIA, *Fragmenta*;

PIETRO CRISOLOGO, *Epistulae, Sermoes*;

POSSIDIO, *Vita Augustini Episcopi Hipponensis*;

RUFINO, *Epistulae, Prologo ad Ursacium*;

SIGEBERTO, *Chronicon*;

SOCRATES, *Historia Ecclesiastica*;

SOZOMENO, *Historia Ecclesiastica*;

VICTRICIO DI ROUEN, *Opera*.

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE SUGLI AUTORI LATINI:

AGOSTINO, *Confessioni*, Bologna, Zanichelli, 1968.

AGOSTINO; *Le lettere*, Roma, Città Nuova, 1974.

AGOSTINO, *La Città di Dio*, Alba, Edizioni Paoline, 1975.

AGOSTINO, *De beata vita*, Roma, Città nuova, 1970.

AGOSTINO, *De Trinitate*, Roma, Città nuova, 1974.

AGOSTINO, *Retractationes*, Firenze, LEF, 1949.

AMMIANO MARCELLINO, *Storie*, Milano, 1989.

AUSONIO, *Mosella*, Torino, UTET, 1971.

ARNOBIO, *Adversus nationes*, Torino, UTET, 1962.

BOEZIO, *La consolazione della filosofia*, Milano, Rizzoli, 1981.

CLAUDIANO, *Il rapimento di Proserpina; La guerra dei Goti*, Milano, Rizzoli, 1981.

FRONTONE, *Opere*, Torino, UTET, 1974.

Historia Augusta, Milano, Rusconi, 1972.

ILARIO DI POITIERS, *La Trinità*, Torino, UTET, 1971.

LATTANZIO, *Divinae Institutiones*, Firenze, Sansoni, 1973.

MINUCIO FELICE, *Ottavio*, Bari, Laterza, 1971.

OROSIO, *Le storie contro i pagani*, Valla/Mondadori (2 voll.), 1976.

PRUDENZIO, *Inni della giornata*, Alba, Ed. paoline, 1954.

PRUDENZIO, *Peristephanon*, Roma, Ausonia, 1917.

RUTILIO NAMAZIANO, *De Reditu*, Firenze, Sansoni, 1967.

TERTULLIANO, *Apologeticum*, Bari, Laterza, 1972.

PER GLI AUTORI GRECI:

Si consiglia di utilizzare la ricca bibliografia critica contenuta in LUCIANO CANFORA, *Storia della letteratura greca*, Bari, Laterza, 1976.

A cura di Francesco Lamendola

